

# GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

-----

Verbale n. 9

Adunanza 4 marzo 2008

OGGETTO: "IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE DI SCARICO INDUSTRIALI CLASSIFICABILI COME RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI PER CONTO PROPRIO E DI TERZI".

COMUNE: IVREA.

PROPONENTE: ABC FARMACEUTICI S.P.A.

PROCEDURA: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA LEGGE REGIONALE N. 40/98.

GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE.

Protocollo: 176 – 17212/2008

Sotto la presidenza del Vicepresidente SERGIO BISACCA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: FRANCO CAMPIA, GIUSEPPINA DE SANTIS, PATRIZIA BUGNANO, CINZIA CONDELLO, ANGELA MASSAGLIA, GIOVANNI OSSOLA, DORINO PIRAS, AURORA TESIO, CARLO CHIAMA, GIORGIO GIANI, SALVATORE RAO e con la partecipazione del Vicesegretario Generale NICOLA TUTINO.

Sono assenti il Presidente ANTONIO SAITTA e gli Assessori VALTER GIULIANO, UMBERTO D'OTTAVIO e ALESSANDRA SPERANZA.

Il Vicepresidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Piras.

Premesso che:

- In data 21/01/2005 la società ABC Farmaceutici Spa (di seguito denominata ABC), con sede legale in Torino, Corso Vittorio Emanuele II n. 72 - C.F e partita IVA 08028050014, ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 40/98, relativamente al progetto denominato: "*Impianto di depurazione acque di scarico industriali classificabili come rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per conto proprio e conto terzi*", da realizzarsi in Comune di Ivrea, località San Bernardo (TO);

- in data 21/01/2005 è avvenuta la pubblicazione, sul quotidiano “La Repubblica” dell'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati, ai sensi dell'art. 12, secondo comma, lettera b) della L.R. 40/98;
- il progetto presentato rientra nella categoria progettuale n. 5 dell'Allegato A2 della L.R. 40/98 -"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B ed all'allegato C, lettere da R1 a R9, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo 22/1997”;
- l'avviso di avvio del procedimento è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (BUR) n. 7 del 17/02/05;
- l'istruttoria è stata condotta dall'Organo Tecnico Provinciale, istituito con DGP n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale 40/98;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/98 è stata attivata la Conferenza dei Servizi alle cui sedute sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge stessa: la prima seduta si è svolta in data 08/03/05 presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino;
- in data 23/03/05, con nota n. 145177/05, a seguito delle determinazioni assunte nella seduta della Conferenza di Servizi del 08/03/05, è stato comunicato al proponente l'elenco delle integrazioni necessarie per il completamento dell'istruttoria. Il procedimento è stato sospeso sino alla data del 27/07/05, in cui è pervenuta la documentazione integrativa richiesta. Tale documentazione è stata verificata nel corso della seconda seduta della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 22/09/2005;
- nel corso della seconda seduta della Conferenza dei Servizi del 22/09/2005 è emersa la richiesta da parte dell'ASL 9 di predisporre un'indagine epidemiologica sullo stato della salute generale della popolazione e degli effetti attesi a seguito della realizzazione dell'impianto. La documentazione richiesta è pervenuta in data 07/12/2005 ed è stata verificata nel corso della terza seduta della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 24/01/2006;
- nel frattempo, in data 17/01/2006 è stato svolto un confronto pubblico tra il proponente e coloro che hanno presentato osservazioni in merito al procedimento, come possibilità prevista dall'art. 14, comma 4 della L.R. 40/98;
- nel corso della terza seduta della Conferenza dei Servizi del 24/01/2006 è emersa la necessità di acquisire ulteriori chiarimenti in relazione a fenomeni di dinamica delle acque superficiali, all'adeguamento del depuratore di Canton Moretti e della compatibilità dello scarico con il Torrente Chiusella ed a riguardo del cronoprogramma di avviamento dell'impianto. La documentazione richiesta è pervenuta in data 10/08/2006 ed è stata verificata nel corso della quarta seduta della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 20/11/2006;
- nel corso della quarta ed ultima seduta della Conferenza dei Servizi del 20/11/2006 si è dato atto che tutti gli elementi erano stati acquisiti, riservandosi ancora di valutare due aspetti:
  - il cronoprogramma di avviamento dell'impianto
  - la conformità urbanistica dell'impianto
- in data 30/05/2007 (ns. prot. n. 666057 del 12/06/2007) l'ABC Farmaceutici ha trasmesso copia del cronoprogramma aziendale aggiornato e documentazione circa i prodotti in sviluppo, e ciclo produttivo solido/liquido;
- a seguito del parere circa la conformità urbanistica dell'opera espresso dal Comune di Ivrea con nota n. prot. 16686 del 04/06/2007, il Servizio VIA in data 28/06/2007 con nota n. prot. 719794 ha inviato al proponente la “Comunicazione dei motivi ostativi

all'accoglimento dell'istanza" ai sensi dell'articolo 10 bis della L. 7 Agosto 1990 n. 241 ed smi;

- in data 06/07/2007 (ns. prot. n. 770425 del 09/07/2007) la società ABC Farmaceutici ha avanzato delle osservazioni in merito;
- in data 12/07/2007 con nota n. prot. 785731, il Servizio VIA ha provveduto a fornire una risposta alle osservazioni presentate;
- in data 30/07/2007 (ns. prot. n. 859911 del 01/08/2007) la società ABC Farmaceutici ha avanzato ulteriori osservazioni;
- nell'ambito del procedimento istruttorio sono giunte a questa Provincia le seguenti osservazioni, depositate agli atti, da parte del pubblico ai sensi dell'articolo 14 lettera b) della L.R. 40/98:
  - nota del 06/06/2005 del Comitato Aria Buona Valasse di Pavone Canavese
  - nota del 09/06/2005 del Comitato Acqua Buona di Romano Canavese
  - nota del 27/07/2005 degli abitanti di Canton Moretti
  - nota del 29/06/2005 del Comitato "Ivrea la Bella?" di Ivrea
  - nota del 20/09/2005 del Comitato "Ivrea la Bella?" di Ivrea e del Comitato Aria Buona Valasse di Pavone Canavese
  - nota del 27/09/2005 del Prof. Valter Boero
  - nota del 09/12/2005 del Comitato "Ivrea la Bella?" di Ivrea e del Comitato Aria Buona Valasse di Pavone Canavese
  - nota del 17/01/2006 degli abitanti di Canton Moretti
  - nota del 22/01/2006 del Comitato Aria Buona Valasse di Pavone Canavese, del Comitato "Ivrea la Bella?" di Ivrea e del Comitato Acqua Buona di Romano Canavese
  - nota del 24/03/2006 degli abitanti di Canton Moretti
  - nota del 26/04/2006 del Comitato "Ivrea la Bella?" di Ivrea
  - nota del 15/05/2006 del Comitato "Ivrea la Bella?" di Ivrea e del Comitato Acqua Buona di Romano Canavese
  - nota del 02/11/2006 del Comitato "Ivrea la Bella?" di Ivrea
  - nota del 17/11/2006 del Prof. Valter Boero

Rilevato che:

#### *Stato attuale*

- la società ABC Farmaceutici opera attualmente in Italia con lo stabilimento produttivo localizzato nel comune di Ivrea in località San Bernardo, sito facente parte dell'area industriale ex Olivetti, e con la Divisione Unibios con Unità Produttiva di Trecate (NO);
- lo stabilimento di San Bernardo d'Ivrea opera come Officina Farmaceutica per la produzione di "specialità medicinali" (autorizzate dal Ministero della Salute) e precisamente con un reparto lavorati in polvere ed un reparto lavorati liquidi. L'Unità Produttiva di Trecate opera come stabilimento dedicato alla produzione di "principi attivi" per l'Industria Farmaceutica;

#### *Localizzazione*

- lo stabilimento ABC Farmaceutici è localizzato in Strada Vicinale dei Moretti, località San Bernardo d'Ivrea – Ivrea (TO), all'interno del perimetro dell'esistente industriale ex Olivetti; tale area è soggetta a Piano Esecutivo Convenzionato "Comprensorio Olivetti di San Bernardo" approvato nel 2001 e vigente sino al 2011. L'area di progetto risulta compresa tra gli edifici industriali dedicati alla produzione ed all'immagazzinamento e la SS 26 e situata a circa 300 m della linea ferroviaria Ivrea-Chivasso ed a circa 1 km dalla Dora Baltea;

- Il nucleo abitato di San Bernardo d’Ivrea è situato a circa 800 m in direzione NO e gli abitati di Beole e Dossi si trovano a circa 500 m in direzione W. Le abitazioni isolate più vicine sono situate a distanze minime pari a 165 m in località Moretti e 220 m in località Formento. Un piccolo nucleo abitato si trova a sud dell’impianto ad una distanza di 150 m dal confine;

#### *Motivazioni strategiche e finalità dell’opera*

- la società ABC Farmaceutici intende accorpate all’unità produttiva operante sul sito di San Bernardo d’Ivrea l’attività della divisione di Trecate (NO) ed inserire, nello stesso sito, nuove linee produttive di cosmetici e dietetici. Nell’imminente trasferimento l’impresa si trova nella necessità di procedere alla realizzazione di un impianto di depurazione dei propri reflui;
- il fabbisogno depurativo determinato dal trasferimento programmato risulta ampiamente inferiore al dimensionamento a regime. Il margine di incertezza nelle tempistiche di attivazione delle nuove produzioni e di aggregazione tra stabilimenti consente al proponente di ipotizzare tre futuri scenari:
  1. procrastinare la realizzazione dell’impianto di depurazione ed avviare tutti i reflui liquidi a trattamento esterno;
  2. realizzare un impianto a potenzialità ridotta (25%);
  3. realizzare un impianto da 100.000 t/y (portata massima prevista) saturando la capacità residua con il trattamento conto terzi;
- la proposta avanzata da ABC è stata quella di realizzare fin dall’inizio un impianto dimensionato per la portata a regime e richiedere nel contempo, per la capacità di trattamento non saturata dalle esigenze interne dello stabilimento ABC, l’autorizzazione per il trattamento conto terzi di reflui con caratteristiche chimiche e fisiche compatibili con le caratteristiche dei reflui del proprio processo produttivo;
- la portata di scarico avrebbe raggiunto la potenzialità massima secondo il seguente schema di evoluzione del periodo transitorio:

<b>ANNO</b>	<b>Reflui propri [t/y]</b>	<b>Percentuale [%]</b>	<b>Reflui di terzi [t/y]</b>	<b>Percentuale [%]</b>	<b>Totale [t/y]</b>
1	12.500	25	37.500	75	<b>50.000</b>
2	12.500	20	50.000	80	<b>62.500</b>
3	18.750	23	62.500	77	<b>81.250</b>
4	25.000	25	75.000	75	<b>100.000</b>

- degli effluenti prodotti dal trattamento si prevedeva lo scarico nella rete fognaria afferente al limitrofo depuratore Canton Moretti gestito dalla SMAT, secondo tempi e modalità concordati con il gestore;

#### *Potenzialità e Processo depurativo*

- l’impianto è progettato e dimensionato per ricevere e trattare, in esercizio continuo, 119.700 t/y, per 40 settimane l’anno e 7 giorni a settimana, di rifiuti. I rifiuti trattati conto terzi sono classificabili come rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, compatibili per caratteristiche chimiche e fisiche, con quelli derivanti dal ciclo produttivo ABC;
- il processo depurativo proposto è articolato nelle seguenti sezioni:
  - pretrattamento di chiariflocculazione e flottazione ad aria dissolta (DAF)
  - trattamento anaerobico upflow (UASB – Upflow Anaerobic Sludge Blanket)
  - trattamento biologico a fanghi attivi (ossidazione, nitrificazione, denitrificazione) mediante tecnologia DOUBLE TREAT
  - recupero energetico da biogas per produzione di energia elettrica e calore;

- il processo proposto si basa sulla degradazione aerobica a fanghi attivi previo trattamento di alcuni reflui con sistema anaerobico e con coagulazione e flocculazione;
- i reflui provenienti dalle autocisterne verranno stoccati, in base alla loro classificazione, in appositi serbatoi e successivamente inviati ai trattamenti nella seguente sequenza:
  - equalizzazione e stoccaggio
  - pretrattamento anaerobico (per incrementare biodegradabilità e degradazione del refluo, ridurre il carico ed i volumi al biologico aerobico e ridurre la produzione di fanghi)
  - pretrattamento di coagulazione e flocculazione (per ridurre i solidi sospesi e colloidali e ridurre i volumi dei trattamenti a valle)
  - ossidazione biologica;
- la linea di trattamento odori è suddivisa in due rami:
  - il primo ramo aspira aria dalle vasche di ossidazione biologica, denitrificazione, nitrificazione, dal preacidificatore, dal reattore anaerobico e dal locale raccolta fanghi, inviandola direttamente ad un biofiltro;
  - il secondo ramo aspira aria dalle vasche di equalizzazione e la invia alla colonna di adsorbimento a carboni attivi e quindi al biofiltro di cui sopra;

Considerato che:

- sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nelle sedute della Conferenza dei Servizi, l'Organo Tecnico Provinciale, istituito con DGP n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98, ha elaborato la relazione generale sul progetto ("Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico"), in atti, trasmessa all'Assessore Competente con nota del 18/02/08 prot. n. 0116046 da tale relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi:

*Dal punto di vista del quadro di riferimento programmatico:*

*Piano Territoriale di Coordinamento provinciale*

- Il sito in oggetto ricade su una "zona di ricarica delle falde" (art. 4.2.5 delle n.d.a. e tav. A2 del PTC). Ai sensi dell'art. 37 delle norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale, in tali aree, in fase di valutazione di impatto ambientale, deve essere verificata la compatibilità delle singole opere con il regime delle acque sotterranee. In particolare, per quanto concerne le attività produttive incluse "nell'elenco delle industrie insalubri" di cui all'articolo 216 del TU delle leggi sanitarie, i PRGC comunali devono vietarne la possibilità di localizzazione;

*Piano Regolatore Generale Comunale*

- l'area ove si collocherebbe l'impianto è assoggettata al Piano Esecutivo Convenzionato approvato con delibera C.C. n. 41/2001, la cui validità ed attuale efficacia è stabilita dal richiamo operato dall'art. 52 NTA del P.R.G. vigente (approvato con DGR 27-4850 del 11.12.2006);

Art. 52 .Ambiti a pianificazione esecutiva già definita

52.01 Gli Ambiti a pianificazione esecutiva definita riguardano aree interessate da strumenti urbanistici esecutivi approvati antecedentemente al presente PRG.

52.02 In tali ambiti, anche quando non individuati puntualmente nelle tavole P3 Assetto urbanistico, in scala 1:2.000, si applica la disciplina definita dai relativi strumenti urbanistici esecutivi fino al completamento dei relativi interventi. Alla decadenza degli strumenti urbanistici esecutivi, per gli insediamenti realizzati si applica per omogeneità e coerenza la disciplina per tessuti della città consolidata.

- l’impianto progettato si collocherebbe in parte modesta nell’area normativa 19.PI.01 ed in grande parte nell’area normativa 20.XP.01. A queste previsioni occorre fare riferimento, in quanto vigenti al momento dell’approvazione del P.E.C ed anche attualmente, sempre in forza del richiamo operato dall’art. 52 NTA del P.R.G. vigente;
- le aree normative interessate dall’intervento hanno natura decisamente diversa: la 19.PI.01 consente la realizzazioni di insediamenti produttivi, artigianali od industriali; la 20.XP.01 prevede invece la realizzazione di standards per gli insediamenti produttivi ex art. 21 comma 1 n. 2 L.U.R., nonché di infrastrutture tecniche. Si precisa che devono applicarsi unicamente le disposizioni relative all’area 20.XP.01, atteso che in essa verrebbe realizzato, per la maggior parte, l’impianto in questione. Il criterio di prevalenza ora indicato appare necessario e corretto non solo in relazione all’evidente impossibilità di considerare una porzione dell’erigendo edificio soggetto alla disciplina dell’area normativa 19.PI.01 ed il resto disciplinato dalle previsioni normative dell’area 20.XP.01, ma anche in forza della evidente prevalenza che avrebbe l’utilizzo dell’area a standards rispetto al modestissimo impiego dell’area produttiva 19.P.I.01. Il territorio che verrebbe edificato, e perciò impegnato e sfruttato, ha insomma in larga prevalenza e grande misura la destinazione di area a standards, e necessariamente devono applicarsi le norma corrispondenti;
- con l’approvazione del P.E.C. in forza della delibera C.C. n. 41/2001 e la stipula della relativa convenzione, quindi, l’area 20.XP.01 ha assunto la sua specifica destinazione: in essa vanno necessariamente collocate attrezzature al servizio degli insediamenti produttivi compresi nel P.E.C. ed a questi funzionali. In altri termini, a seguito dell’approvazione del P.E.C. l’area 20.XP.01 deve fornire utilità e funzionalità “”commisurata all’entità degli insediamenti (...) produttivi”” (art. 21 comma 1 L.U.R.) compresi nel P.E.C. medesimo;
- considerando la natura e la tipologia dell’intervento in esame, appare corretto e legittimo considerare un impianto di depurazione dei reflui quale attrezzatura funzionale ad un insediamento produttivo e quindi, in termini generali l’insediamento di un impianto di depurazione dei reflui appare conforme alle previsioni urbanistiche, poiché configura senz’altro un’attrezzatura funzionale alle attività produttive. Occorre però precisare che la “funzionalità” ed il rapporto di servizio di siffatto impianto vanno limitati agli insediamenti produttivi (esistenti, in corso di realizzazione o futuri) compresi nel P.E.C. approvato con la deliberazione n. 41/2001. Come in precedenza osservato infatti, l’area 20.XP.01 deve fornire utilità e funzionalità “”commisurata all’entità degli insediamenti (...) produttivi”” (art. 21 comma 1 L.U.R.) compresi in detto P.E.C., ovvero fornire risposta concreta ad un’esigenza di quegli insediamenti produttivi;
- l’impianto in questione, quindi, potrà porsi al solo ed esclusivo servizio delle attività produttive comprese nel perimetro del PEC, escludendosi pertanto la possibilità, per l’azienda, del trattamento di reflui in conto terzi di provenienza esterna dal comparto medesimo;
- solo a questa condizione, infatti, la previsione di dotazione di standards urbanistici, assunta con gli atti di pianificazione comunali, potrà conseguire gli obiettivi di utilità e di funzionalità “commisurata all’entità degli insediamenti (...) produttivi” compresi nel PEC, come previsto dalle norme di legge in vigore e già richiamate (art. 21 LUR), senza ingenerare un improvviso ed illegittimo carico urbanistico;

#### *Vincoli e fasce di rispetto individuate*

- il sito individuato per ospitare l’impianto interferisce con la fascia di tutela del depuratore Canton Moretti, inedificabile ai sensi della Del.C.I. 4/02/1977 ( art.68 delle NdA del PRGC);

Dal punto di vista programmatico, si evidenzia che le valutazioni circa le strategie aziendali scelte dall'azienda non possono considerarsi esaustive: il proponente infatti afferma che in un momento difficile come quello attuale non è possibile formulare delle strategie aziendali proiettate per i prossimi cinque anni: tale affermazione è condivisibile solo in parte. Il proponente avrà infatti, sicuramente, effettuato delle valutazioni circa la fattibilità economica del progetto proposto (costi, tempo di ammortamento delle opere ecc.) che in genere vanno ben oltre i cinque anni;

*Dal punto di vista progettuale:*

- in attesa della realizzazione del futuro impianto di depurazione consortile a valenza sovracomunale, in grado di trattare le acque reflue del comprensorio eporediese poste sulla sponda destra della Dora Baltea a nord del torrente Chiusella, il depuratore consortile esistente di Canton Moretti dovrebbe essere modificato al fine di poter accogliere i reflui provenienti dall'ABC Farmaceutici; A modifiche avvenute, il depuratore di Canton Moretti potrebbe consentire comunque l'invio di un massimo di circa 400 mc/g (50.000 t/a di rifiuti trattati) di reflui provenienti dall'ABC Farmaceutici, corrispondenti alla sola metà della potenzialità dell'impianto in progetto;
- alla luce di queste considerazioni, nel corso dell'istruttoria, l'Azienda ha rivisto più volte le proprie strategie per ciò che riguarda la potenzialità, il rapporto conto proprio/conto terzi ed il cronoprogramma di avvio dell'impianto, giungendo ad una posizione definitiva nel corso della seduta della Conferenza dei Servizi del 21/11/2006, confermata con nota del 30/05/2007. Si giungerebbe ad una portata massima prevista di 50.000 t/a (25.000 t conto proprio e 50.000 t conto terzi) ed ad un avvio dell'impianto secondo la seguente tabella estratta dalla nota del 30/05/2007:

mesi	Reflui ABC t/mese	Codici 07 t/mese	Codici 08 t/mese	Codici 04 t/mese	Equivalente a t/anno
0-4	5.000/12				5.000 t/a
4-8	5.000/12	10.000/12			15.000 t/a
8-12	5.000/12	10.000/12	7.000/12		22.000 t/a
12-16	6.000/12	15.000/12	7.000/12	3.000/12	31.000 t/a
16-28	11.000/12	18.000/12	14.000/12	7.000/12	50.000 t/a
28-48	15.000/12	18.000/12	12.000/12	5.000/12	50.000 t/a
48-54	20.000/12	18.000/12	9.000/12	3.000/12	50.000 t/a
54-60	25.000/12	18.000/12	5.000/12	2.000/12	50.000 t/a

- il cronoprogramma di avviamento presentato dall'azienda non annulla ne tantomeno sostituisce la richiesta originaria dei codici CER da sottoporre al trattamento(070101\*, 070104\*, 070201\*, 070204\*, 070301\*, 070304\*, 070501\*, 070504\*, 070601\*, 070604\*, 070701\*, 070704\*, 080308, 080416, 080120, 040215, 040217) che rimangono quelli presenti in progetto ad esclusione dei codici generici 99 che sono stati ritirati dall'azienda in seguito alle perplessità espresse in sede della prima seduta della conferenza dei servizi;
- in generale si evidenzia che il proponente ha risposto in maniera puntuale a ciascuna delle richieste avanzate nel corso dell'istruttoria; l'impianto si può ritenere correttamente progettato e rispondente in linea generale alla filosofia della Direttiva Europea in materia di IPPC; tuttavia resterebbero da approfondire alcuni aspetti di dettaglio;

*Dal punto di vista ambientale:*

- durante l'istruttoria si sono evidenziate ed affrontate le seguenti problematiche:
  - emissioni in atmosfera con particolare riferimento agli impatti odorigeni
  - acque superficiali
  - acque sotterranee
  - dinamica delle acque superficiali
  - viabilità

In particolare:

- relativamente all'idrogeno solforato, H<sub>2</sub>S, le concentrazioni, così come presentate nelle integrazioni di progetto appaiono calcolate in maniera adeguata. tuttavia, normalmente per le sostanze odorigene si assume come valore soglia oltre il quale si avvertono gli odori una valore concentrazione dell' H<sub>2</sub>S pari a 0,7 mg/mc. Il limite dell'OMS di 150 mg/mc, utilizzate nello studio, è per la protezione della salute e va ben oltre le soglie per cui un impianto arreca disturbo alla popolazione. Tale argomento andrebbe pertanto ulteriormente approfondito;
- in linea generale si evidenzia che dal punto di vista dell'impatto ambientale generato dall'impianto è prevalentemente legato all'adeguatezza delle strutture di depurazione a servizio del comprensorio: dal punto di vista impiantistico l'impianto è teoricamente in grado di rispettare i limiti imposti dal D.Lgs. 152/99 e s.m.i., tuttavia i limiti allo scarico dovranno essere tarati in funzione dell'effettiva capacità depurativa dell'impianto con la necessità di:
  - garantire la funzione pubblica dell'impianto di Canton Moretti volta alla depurazione delle acque reflue urbane
  - effettuare specifici approfondimenti volti a verificare la funzionalità della rete fognaria addotta all'impianto di depurazione e delle relative opere connesse
  - stabilire un adeguato monitoraggio dello scarico dell'ABC Farmaceutici soprattutto per quanto riguarda parametri (azoto ammoniacale, nitrico ecc..) che potrebbero incidere sullo scarico finale del depuratore stesso in acque superficiali (Torrente Chiusella) ed influenzare il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali;
- le caratteristiche geologiche e geomorfologiche del sito, nonché i dissesti legati ai fenomeni alluvionali più recenti (1993, 1994 e 2000) sono stati ricostruiti mediante la consultazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC) e della Banca Dati geologica regionale. E' stato inoltre predisposto uno studio sulla vulnerabilità della falda acquifera basato sui rilievi piezometrici effettuati in corrispondenza di una serie di punti di captazione realizzati all'interno dell'area industriale;
- i dati geologici della Banca Dati della Provincia di Torino evidenziano come nel corso dell'evento alluvionale del 2000, i territori posti a sud ed ad est dell'area industriale S. Bernardo siano stati interessati da fenomeni di allagamento anche molto intensi, legati all'esondazione del torrente Chiusella e della Dora Baltea. Inoltre, l'impianto di depurazione già esistente, ubicato a nord del centro abitato di Canton Moretti, risulta essere stato danneggiato a causa di fenomeni di rigurgito del collettore fognario;
- tali informazioni concordano sia con i dati riportati nella "Nota tecnica sullo stato della alluvione del 14-15-16 ottobre 2000 redatta dal Comune di Romano Canavese, sia con gli elaborati geologici allegati agli strumenti urbanistici dei Comuni di Ivrea e di Romano Canavese;
- sulla base degli stessi dati risulta invece che il sito su cui è prevista la realizzazione dell'impianto non sia stato interessato da allagamenti e/o esondazioni;
- l'analisi della documentazione presentata dal proponente ha in generale confermato quanto a conoscenza ed a disposizione della Provincia di Torino circa la dinamica delle acque superficiali della zona e circa le acque sotterranee;



- l'istruttoria condotta ha permesso di valutare che tra i possibili percorsi proposti nello studio di impatto ambientale, alcune ipotesi sono obiettivamente da sconsigliare (soluzioni D ed E) per i forti impatti sulla viabilità in aree e nodi già fortemente congestionati. Le soluzioni rimanenti (A, B e C, scelta dal proponente), sicuramente meno impattanti delle precedenti e con flussi di traffico inferiori, presentano comunque delle criticità;
- gli elaborati integrativi presentati hanno proposto un'ipotesi di percorso da affiancare alla soluzione C, (C: C1 e C2) denominata C2. Tale percorso ha il medesimo tracciato iniziale e finale della soluzione C1, ma invece di attraversare i centri abitati di Romano C.se e fraz. Cascine, seguendo la SP 82 il transito risulta dirottato sulla SS 26 che attraversa in tutta la sua lunghezza il centro abitato di Strambino, insediamento decisamente più densamente popolato. Quindi risulta una situazione di impatto maggiore, ma mitigata dal fatto che la carreggiata della strada statale è più ampia e scorrevole rispetto a quella della SP 82 con il suo tratto di pavé;
- In considerazione del fatto che il flusso di traffico dichiarato dal proponente non dovrebbe essere molto sostenuto: si potrebbero utilizzare tutte e tre le soluzioni proposte ritenute meno impattanti, B, C1 e C2, distribuendo quindi i flussi di transito su i tre tracciati; tenendo conto che tale situazione sarebbe temporanea, in attesa del nuovo svincolo-casello di Ivrea Sud sulla autostrada A4/A5 in località San Bernardo, poco distante dall'area in questione, e previo nulla-osta da parte delle amministrazioni comunali interessate dal transito dei mezzi pesanti nei loro centri abitati, la soluzione viabile dei tre percorsi B, C1 e C2 prospettata dal proponente, si può considerare sostenibile;
- allo stato attuale tuttavia è in vigore un divieto di transito per i mezzi pesanti nei centri abitati interessati in virtù delle Ordinanze dei Comuni di Romano Canavese (ordinanza n. 36/2004) e di Pavone Canavese (ordinanze n. 22/2000, n. 15/2000 e n. 5/2002) e pertanto, l'unica soluzione possibile resterebbe il percorso C2 che tuttavia comporta l'attraversamento del centro abitato di Strambino,

Ritenuto che l'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale, comprensivi delle integrazioni richieste nel corso dell'istruttoria, fanno infine emergere le seguenti considerazioni di sintesi:

- il progetto presentato prevede la realizzazione di un impianto che da un punto di vista tecnico si può ritenere correttamente progettato e dimensionato;
- tuttavia la previsione di trattamento di rifiuti provenienti da terzi, evidenziata fin dall'inizio dell'istruttoria come un punto problematico continua a far emergere criticità relativamente all'inserimento dell'impianto nel contesto territoriale. Il progetto presentato, a tutt'oggi, anche a seguito dei numerosi chiarimenti e integrazioni prodotti dal proponente, mantiene l'ipotesi di trattamento di reflui conto terzi per il 50% circa della capacità totale dell'impianto;
- a tale proposito la problematica principale da rilevare è relativa alla compatibilità urbanistica: infatti il Comune di Ivrea, con il parere richiamato in premessa ha concluso la propria istruttoria definendo che "l'impianto di che trattasi potrà porsi al solo ed esclusivo servizio delle attività produttive comprese nel perimetro del piano esecutivo convenzionato, escludendosi pertanto la possibilità del trattamento di reflui in conto terzi di provenienza esterna dal comparto medesimo";
- tale condizione non risulta soddisfatta nelle previsioni del progetto presentato, che prevede un trattamento di reflui conto terzi provenienti da soggetti esterni rispetto all'area P.E.C. di San Bernardo di Ivrea, previsione peraltro confermata nell'ultima documentazione inviata dalla Società ABC in data 30.5.07 (ns. protocollo n. 666057 del 12.6.07);

- la posizione del Comune di Ivrea e la valutazione urbanistica circa l'opera in progetto risultano ampiamente dettagliate e giuridicamente motivate nel parere trasmesso dal comune e riportato in premessa nei suoi passaggi fondamentali;
- la valutazione urbanistica del Comune d'Ivrea non può essere disgiunta dalla compatibilità ambientale, in quanto nel merito effettua una valutazione di carattere territoriale che, a tutti gli effetti, deve essere considerata quale componente ambientale in una procedura di VIA. Inoltre, la fase di valutazione, ex art. 12 L.R. n. 40/98, prevede il coordinamento delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto; non è pertanto possibile considerare separatamente la valutazione ambientale da una verifica delle condizioni di autorizzabilità del progetto stesso;
- pertanto si ritiene che tale non conformità costituisca, nel caso in esame e a fronte delle valutazioni istruttorie effettuate, motivo ostativo ad una pronuncia di compatibilità favorevole sul progetto;
- sempre con riferimento alla previsione progettuale di trattamento reflui conto terzi è da rilevare che risulterebbe in ogni caso solo parzialmente risolta la problematica relativa alla viabilità di accesso all'impianto per i mezzi pesanti preposti al trasporto dei reflui da trattare nell'impianto: infatti, a fronte delle diverse ipotesi di percorso presentate nello studio di impatto ambientale solo una risulta di fatto percorribile dai mezzi pesanti e comporta comunque l'attraversamento di un centro abitato;

Visti:

- i verbali della Conferenza dei Servizi presenti agli atti;
- la "Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico" presente agli atti;
- i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati presenti agli atti;
- la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- il D.Lgs n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

**con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale  
DELIBERA**

- 1) di esprimere ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98 **giudizio negativo di compatibilità ambientale** relativamente al progetto di cui all'istanza del 21/01/2005 e successive integrazioni, denominato "*Impianto di depurazione acque di scarico industriali classificabili come rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per conto proprio e conto terzi*", da realizzarsi in Comune di Ivrea, località San Bernardo (TO), presentato dalla società ABC Farmaceutici S.p.A., con sede legale in Torino, Corso Vittorio Emanuele II n. 72 - C.F e partita IVA 08028050014, sulla base delle motivazioni espresse in premessa e delle risultanze istruttorie indicate nella "Relazione generale sull'istruttoria dell'organo tecnico", in atti;
- 2) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
- 3) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8, della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.  
In originale firmato.

Il Vicesegretario Generale  
f.to N. Tutino

Il Vicepresidente  
f.to S. Bisacca